Chile - Mapuche etnia cosmovisione e vocabolario

Di Devana

Dal 1990 esiste in Chile un programma di ricostruzione della cultura Mapuche, dopo la distruzione perpetrata durante la dittatura di Pinochet. Il popolo Mapuche sta cercando di tornare in possesso dei suoi territori. Oggi i Mapuche non vengono più perseguitati politicamente e socialmente, però il loro nome viene sfruttato commercialmente. I loro rimedi erboristici vengono preparati da industrie chimiche uinca (come loro definiscono i non Mapuche) e venduti in finte farmacie Mapuche, cioè non autorizzate dalle comunità indigene. Ugualmente ci sono machi autonominati, che offrono corsi di cultura Mapuche a pagamento con diploma finale. Per questo le comunità native intorno alla capitale sono così diffidenti e chiuse.

Oggi i cileni e le cilene di Santiago con sangue Mapuche vogliono ritrovare le loro origini e la loro conoscenza nativa perché ora non vengono più derisi o disprezzati come un tempo. Per questo nella zona di Santiago de Chile sono sorti diversi centri di informazione e cultura nativa Mapuche, dove gli interessati, con o senza sangue nativo, possono ricevere cure erboristiche da parte di machi e partecipare alle cerimonie che vengono celebrate. Il loro è un approccio politico sul tema dei diritti umani. Riguarda il diritto ad essere informati e istruiti come Mapuche poiché quelli che vivono in Santiago sono mescolati con i non nativi.
Proprio presso uno di questi centri di cultura nativa - il Mawidhache presso il comune di El Bosque nella zona sud di Santiago de Chile - ho partecipato a corsi di cosmovisione Mapuche, mapudungun (la lingua Mapuche) ed erboristeria nativa. Di seguito riporto l'interessante cosmovisione Mapuche, più quantica che teologica, come mi è stata spiegata dall'insegnante nativo Martin Raguileo.

COSTITUZIONE DEL COSMO SECONDO LA VISIONE MAPUCHE
Le quattro regole della vita Mapuche: verità, responsabilità/conoscenza, sentimento, volontà.

Newen è l'energia
Füxa küme newen è la grande buona energia di cui è composto tutto ciò che esiste

Wente wenu mapu è il sopra

Wenu mapu è il mezzo e contiene la Füxa küme newen ossia
el mapun – la terra –la donna anziana (küza è l’energia femminile anziana)
ngene mapun - acqua – l’uomo anziano (fücha è l’energia maschile anziana)
el chen – fuoco – la donna giovane (weche è l’energia femminile giovane)
ngene chen –aria – l’uomo giovane (ülcha è l’energia maschile giovane)

Anka wenu mapu è il sotto

Nag mapu è la superficie dove l’uomo cammina e si trova nello spazio di mezzo, il Wenu mapu

Un newen femminile viene dall’alto e si congiunge con un newen maschile che sta in basso dando origine alla prima dualità.
Mapu significa spazio. El mapun-la Terra è un newen di genere femminile (el mapun significa anche la donna anziana), una energia, e si rappresenta come cerchio
Mapuche significa gente del mapu ossia gente dello spazio
La preghiera-invocazione con cui la machi comincia le cerimonie:
Wente wenu fücha
Wente wenu küza
Ülcha wenu
Weche wenu
L’anziana, l’anziano, la giovane e il giovane sono coloro che rappresentano le 4 forze basiche della natura - terra, acqua, fuoco e aria - nella ruka, ossia la capanna nativa orientata ad est che a sua volta rappresenta il microcosmo.

IL PENSIERO CIRCOLARE MAPUCHE

Il Mapuche si chiede a che spazio appartiene, si gira intorno e crea con la vista uno spazio circolare che è il MAPU
Il cerchio - wallme - si genera dove nasce il sole. Il sole è il punto di riferimento e accompagna tutta la vita Mapuche. Le ruke – capanne native con mura in argilla e legno e tetto in paglia, con due aperture nel tetto per uscita fumo - sono orientate a est poiché l’oriente è il lato più importante. Le ore dell’alba sono le migliori e sono quelle in cui si colgono le erbe perché il newen è più forte. La conoscenza Mapuche è totalmente pratica, non esiste teoria. Tutto ha una finalità concreta. Per dare il nome a un luogo bisogna che ci si viva da almeno 4 generazioni.
I Mapuche conoscevano il concetto di circolarità ma per muoversi nella terra e nel fango usavano slitte di legno che non correvano il rischio di impantanarsi.

I 3 SPAZI BASICI
Wallontu mapu – spazio totale dell'universo
Formato da

wenu mapu – spazio superiore o cielo ma anche spazio di mezzo
Nag mapu – superficie della terra o spazio intermedio dove vive l'uomo
Minche mapu- spazio inferiore sottoterra

Wall mapu è il pianeta terra che si trova nel nag mapu ed è formato da itxo fill mongen- distinte varietà di vita, ossia biodiversità (alberi, erbe, frutta, animali, montagne, fiumi….)
Perché ci possa essere vita deve esserci newen. Ogni Mapuche è una manifestazione di newen, una delle infinite. La massa corporea è una materializzazione del newen.
Il Mapuche ricava il suo spazio tra tutti gli altri newen viventi e per muoversi tra tutti questi newen deve chiedere permesso e usare rispetto.
Il mapudungun è il linguaggio, fatto di suoni non scritti , con cui il Mapuche può comunicare con tutta la creazione.

Newen mapun è l'insieme di tutte le manifestazioni di newen. Se non ci fossero tutte le manifestazioni di newen (forme di vita) a mantenerlo, questo spazio collasserebbe. Tutte le forme di vita simili, ad esempio l'acqua (o gli alberi, le pietre, il fuoco), si concentrano in alcuni punti particolari che il Mapuche percepisce (cascate, sorgenti, pantani…). Il Mapuche va in quei luoghi e si mette in comunicazione con quella concentrazione di newen, che in quel luogo si chiama ngen. In quel luogo il Mapuche fa la sua preghiera (se serve acqua ad esempio) che è in realtà una negoziazione con il ngen: tu mi dai l'acqua e io in cambio ti offro dei doni (grano, chicha…)
La preghiera Mapuche è una negoziazione con il newen da cui si vuole ottenere qualcosa, fatta nel ngen ossia nel punto di massima concentrazione di quella energia. Per i Mapuche tutto è sacro e per ogni cosa si fa una cerimonia con negoziazione e offerte.

Ngen lafken – energía concentrata del mare
Ngen leufü – energía concentrata del fiume – cascata
All'incontro di 2 fiumi si crea ngen
Il Mapuche dice di se stesso: choyün mapu ngen – io sono un germoglio di questo spazio. Quando non viene rispettato un ngen, cioè non si usa il giusto protocollo per negoziare con l'energia e non si porta rispetto e non si chiede permesso, si crea

malattia per il trasgressore e malessere per tutta la comunità. La machi è colei che sa come trattare con l'energia e come fare offerte al ngen. Nel ngen non si possono tagliare alberi né bruciare erbe.

LO SGUARDO ORIZZONTALE

Il bebé Mapuche viene tenuto in posizione verticale dentro una specie di imbragatura accanto al telaio della madre che si trova al centro della ruka vicino al fuoco. Da qui comincia il suo sguardo orizzontale e il suo senso di appartenenza Mapuche. Tutto ciò che il Mapuche vede sta sul piano visuale dei suoi occhi in modo orizzontale e non c'è gerarchia. Nel piano orizzontale il Mapuche vede tutti gli altri newen e impara a muoversi in mezzo a loro con rispetto, come una pedina in una scacchiera.
Il protocollo fondamentale di comportamento è il mapudungun, ossia l'insieme non scritto dei suoni.

Il codice di comportamento fondamentale è ekuwün ossia il rispetto dell'essere umano nei confronti dell'ambiente. Ogni newen - essere vivente in senso energetico e quindi essere umano - ha gli stessi diritti e doveri (cioè mettere a disposizione della comunità i suoi doni facendone la sua professione, che sia erborista, madre, agricoltore, pastore, levatrice o machi) poiché tutto si vede in modo orizzontale.
Le parole: dio, guerra, povertà, evoluzione non esistono. I protocolli di comportamento sono sempre gli stessi da millenni e non si possono cambiare. Gli anziani vengono rispettati e ascoltati sopra ogni cosa al punto da negare le proprie stesse percezioni se un anziano dice che sono sbagliate, perché l'anziano è più saggio e pertanto ha sicuramente ragione.

GUARIGIONE

Mapudungun è l'idioma degli spazi, attraverso il quale ogni newen comunica con gli altri newen. Il suono è guarigione e il mapudungun è suono-terapia.
La trasmissione della conoscenza è solo verbale e ogni Mapuche che nasce viene istruito soprattutto dai nonni in ogni momento della sua vita quotidiana.
Quando la famiglia Mapuche si alza al mattino, si riunisce intorno al fuoco per fare colazione e ognuno racconta i suoi sogni. Da questo i nonni comprendono che attitudine hanno i bambini. Ciò che dicono i sogni deve sempre essere fatto poiché viene dal mondo degli spiriti.

LE CERIMONIE

L'elemento aria è rappresentato dal fumo ottenuto nella pipa sacra, la kitla, dove

viene bruciata l’erba maqui. Il fumo non viene aspirato ma solo succhiato ed emesso per rappresentare l’aria nelle cerimonie. Il fumo non serve per andare in trance.
Quando la machi cura un malato lo stende sulla terra, invoca i 4 elementi e li incorpora, e usa il fumo sacro per purificare il malato soffiandoglielo sopra.
Per rappresentare l’acqua si usa quella di cascata che è molto energizzata.
Per il fuoco un normale fuoco di legna.

Danzando in cerchio battono il terreno coi piedi per allontanare la negatività.
Il codice della reciprocità, ngillatun, si usa ogni volta che si vuole chiedere qualcosa.
Ngillatun è la cerimonia della negoziazione officiata dalla machi. Al ngillatun sono presenti tutte le forze cosmiche che vengono incarnate dalla machi stessa. Con il ngillatun l’uomo si carica di buona energia.
Nella sua vita ordinaria la machi ha un’energia normale. Ma quando opera riceve energia extra e va in trance. Dopo non ricorda nulla, per questo viene affiancata dal sungumachife, colui che ricorda ciò che dice la machi.

Sebbene oggi ci siano uomini machi poiché si dice che non conta il genere ma solo la vocazione che si riceve per chiamata quando si è piccoli, sulla sommità del monumento all’Araucania di Temuco è rappresentata una machi donna. Io credo che il machi maschio sia il risultato del periodo di guerre e patriarcalizzazione delle comunità. Se la chiamata veniva ricevuta dal mondo degli spiriti, le donne probabilmente erano molto più sensibili e collegate degli uomini, per questo la funzione di machi era femminile. Ancora oggi il machi, nelle cerimonie, veste abiti e simboli femminili e ho ricevuto l’informazione che si tratta di un omosessuale.
Il ruolo della machi è solo di guarigione, fisica ma soprattutto spirituale. Non ha un ruolo politico, sebbene ci siano state machi arrestate per aver guidato manifestazioni di rivendicazione delle loro terre native.

LA SALUTE E L’EQUILIBRIO

Per il Mapuche salute significa essere in armonia con tutto ciò che esiste.
Küme felen- equilibrio, benessere, salute
Weza felen – disequilibrio, malessere, malattia
Per equilibrio si intende rispettare lo spazio di tutti gli altri newen.
Quando una persona è viva è una forma che contiene newen. Quando la persona muore, il newen si trasferisce in altre forme ma non muore. Tutto ciò che ha newen sostiene lo spazio mapu, che ha la forma di tutte le forme che lo compongono.
Perimontun è la forma visibile del ngen. E’ lo spazio abitativo e vitale di ogni essere

vivente. Ed è anche la visione della machi. La malattia del perimontun è il cattivo utilizzo del luogo sacro e provoca malattia agli uomini. Alle 12 è l'ora 0 e in quell'ora, secondo i Mapuche, dallo spazio di sotto – anka wenu mapu - esce il calore della terra che rappresenta una energia negativa – wekufe – la quale può entrare in un essere umano e impossessarsene. Quindi a quell'ora i Mapuche si ritirano nella ruka a mangiare e riposare fino alle 15 quando possono uscire di nuovo. Se il Mapuche è all'aperto a mezzogiorno sta trasgredendo a un divieto e si crea malattia nel perimontun. Egli comincia a ricevere visioni di ciò che più lo terrorizza: animali, spiriti, situazioni. Queste visioni sono ologrammi che vede solo lui.

Per questo la machi fa una cerimonia in cui si chiede perdono al luogo che è stato profanato. Questa energia negativa-wekufe, tuttavia, possiede solo coloro la cui energia è già contaminata e indebolita da male azioni, da azioni irrispettose, come vendere la propria terra o tagliare un albero senza chiedere permesso. Per risanare la profanazione, la machi fa una cerimonia di perdono e sana il sacrilegio.
La malattia viene dal distruggere immotivatamente una forma di vita. Ecco perché il Mapuche ha un modo rispettoso di negoziare il suo movimento nello spazio, attraverso la rogativa (richieste-preghiere-contrattazioni) e l'offerta.

Che – è la persona, formata da
Püllü - spirito
Piuke - sentimento
Razikuam - ragionamento
Kalül – corpo
La trasgressione si colloca nel settore Püllü e da lì crea i suoi danni alla salute. Le patologie psicotiche per i Mapuche hanno sede in questo settore. Sono cioè malattie spirituali e non cerebrali.
Questi 4 componenti del che sono rappresentati nei quattro spicchi del cultrún, il sacro tamburo della machi.
Quando la machi suona il suo cultrún sta mettendo in vibrazione il mapudungun, cioè l'idioma Mapuche.

Il rimedio di erbe che la machi prescrive viene preparato dalla huentucheffe-erborista, che dopo averle raccolte col sistema del chiedere permesso e fare offerte al sito all'alba, le consacra con preghiera e ringraziamento. Il rimedio è individuale e serve solo per quella persona malata. Non può servire per altri. Parte della energia della huentucheffe passa nel rimedio. Le malattie non sono standardizzabili. Ogni caso è a se stante. Il machitún è la cerimonia di guarigione Mapuche.

Rewe è la forza della natura che genera l'energia. Quando due rewe si incontrano cominciano a turbinare in spirale attirando energia e producendo altro newen.
La paralisi è provocata dalla energia negativa che sale a una certa ora del giorno.
Il rewe è anche il totem rituale, il luogo della purezza che la machi pone davanti alla sua ruka-capanna, in un punto ngen. È un tronco lavorato terminante in un busto e testa umana e che porta alla base una scala composta da un numero variabile di scalini che rappresentano altrettante dimensioni invisibili, da 3 a 9 a seconda di quante dimensioni la machi intende gestire e invocare nelle sue preghiere. Attraverso questo asse la machi invoca gli spiriti ed eleva la voce del popolo e dal rewe scende fileu, lo spirito della sapienza.

I primi 3 scalini rappresentano la terra il cielo e il mondo sottoterra, il 4 scalino contiene gli dei guerrieri e la protezione della machi, simboleggiata dal tuono. Il 5 scalino è dedicato alla spirito della luce che precede l'alba e che protegge la levata degli uomini. Il 6 scalino è abitato dalla luna, simbolo di fertilità e della forza femminile che fa maturare i germogli. E' grazie alla protezione di questo settore che le donne partoriscono. Il 7 scalino ospita l'anziano, l'anziana, il giovane e la giovane che insieme formano l'Uno.

Il rewe è il totem della comunità. Se nella comunità c'è una machi il totem è su di un piedistallo a forma di scala. Altrimenti il busto umano lavorato nel palo di legno è collocato direttamente per terra. Nel luogo del rewe si fanno le rogative per la comunità, ogni volta che si vuole ottenere qualcosa. E in cambio si offre farina e acqua. Chi offre sono alternativamente un uomo e una donna che prendono con la mano piccole quantità dalla ciotola e la gettano sul terreno antistante il rewe e poi si scambiano le ciotole, continuando finché acqua e farina non sono finite.

LE ORE DEL GIORNO
Per raccogliere le erbe si fa la rogativa prima dell'alba. Si spiega alla pianta perché è richiesto il suo sacrificio. La si ringrazia e si fanno offerte. Poi all'alba quando sorge il sole la si coglie. La huentuchefe deve sempre girare con una borsetta contenente grano o riso da offrire
Le piante danno la loro vita per guarirci e pertanto devono essere rispettate. Le erbe vengono raccolte dalla huentuchefe, l'erborista che ha anche lei ricevuto una chiamata. La huentuchefe con cui ho parlato a Santiago, mi ha raccontato che per lei stare nel campo o nella montagna a piedi nudi cercando erbe, anche per più giorni da

sola con tenda e sacco a pelo, rappresenta tutta la vita e non vuole fare altro.
Le ore dell'alba e del mattino sono le più cariche e le migliori. A mezzogiorno comincia la ritirata e fino alle 15 non si esce perché a quell'ora ci sono in giro spiriti negativi in forma di mulinelli di terra, che possono entrare in chi non rispetta questo tabu. La notte comincia alle 21 e dura fino alle 3.

COLORI

Il bianco è invisibile e usato dagli uomini mentre le donne in cerimonia usano il nero che è il colore della terra. I fiori vengono osservati in modo terapeutico perché i loro colori sono medicina. I colori degli abiti cerimoniali e le decorazioni vengono ricevute in sogno e ogni celebrante ha il suo proprio. Così pure il cultrún-tamburo: ogni machi riceve le decorazioni per il suo strumento. La machi va dal costruttore di tamburo e gli racconta cosa ha sognato e in base a quello che racconta le viene costruito e decorato il suo tamburo che non potrà mai appartenere a nessun altro.
Pehumas è il sogno che contiene un messaggio.
Il lonko o la longko è il leader spirituale e politico della comunità.

REGOLE SOCIALI E PARTO

Se una famiglia ha pochi figli è povera. In quel caso se la moglie acconsente il marito può prendere un'altra moglie. Se una donna tradisce il marito, l'amante deve farsi carico di lei e dei suoi figli e rispondere di fronte alla famiglia di lei.

Le donne sono molto protette. Non possono avere il capo scoperto perché da lì entra l'energia e pertanto se lo devono proteggere. Le donne incinte non possono andare sulla montagna né uscire di casa a certe ore per non incontrare gli spiriti negativi.
Le iniziazioni sono individuali e spesso vengono fatte dalla zia materna nell'acqua.
Prima che una donna concepisca un figlio bisogna purificarle l'utero poiché il bimbo deve venire al mondo in uno spazio puro. L'utero della donna è considerato un territorio, uno spazio mapu. Quando la donna partorisce, l'uomo deve rispettare la quarantena. Le si danno erbe perché si pulisca dalla placenta e le si svuoti bene l'addome.

È il padre che riceve il bambino nel mondo durante il parto.
L'uomo che non rispetta la donna è destinato ad ammalarsi.
La donna è preparata al parto dalla matrona, la puñeñelchefe, che è la levatrice della comunità. La machi interviene solo in caso di complicazioni.
Il 24 giugno, solstizio d'inverno in sud America, è l'inizio dell'anno Mapuche e la

donna presenta il o i suoi ultimi figli avuti nell’anno alla Madre Natura con una cerimonia. Quando il popolo permette che la sua terra venga sfruttata malamente viene castigato e rimane senza machi.

Le donne Mapuche si riuniscono e conversano mateando cioè bevendo il mate. Il mate è una infusione di erbe native che vengono messe in acqua bollente dentro una ciotola ricavata in una piccola zucca o scolpita nel legno. Il mate viene sorbito attraverso una cannuccia d’argento terminante in un colino per evitare di ingoiare le erbe. Si beve a turno in cerchio dalla stessa ciotola pulendo la cannuccia con un piccolo panno.

La trutruca – specie di corno spiraliforme – viene suonata dagli uomini. Il cultrún dalla machi.
Il contatto umano è per loro la più grande ricchezza ed essere cacciati dalla comunità la peggiore punizione.
Pugli è l’essenza Mapuche. Se il Mapuche non si collega ogni giorno alla terra a piedi nudi si ammala.

PIANTE E RIMEDI
Lawen è la medicina, il rimedio. Il grasso della pecora viene usato come base per pomate e saponi ma anche colato bollente nelle parti morte, putride, per cicatrizzarle.
La resina dell’araucaria si usa per contusioni, mal di testa, cicatrizzante, ulcere.
La cultura Mapuche non usa piante psicotrope per i viaggi sciamanici, bensì il suono del tamburo e la danza. Però si usa il tabacco nelle cerimonie e si fuma la salvia nella pipa.
La cannella viene usata per connettersi allo spirito e si offre al rewe.
La maqui è la pianta più sacra e utilizzata per quasi tutti i disturbi e per le cerimonie.
Vengono staccati 3 rametti, dopo aver spiegato alla pianta perché è richiesto il suo sacrificio e averla ringraziata, e con questi viene colpita ritualmente la persona per purificarla.

ESPRESSIONI MAPUDUNGUN
Il mapudungun non si parla attraverso frasi composte di parole. Si costruisce un’unica lunghissima parola composta da vari suffissi, prefissi e radici che esprimono i concetti fonetici dell’immagine che si vuole creare. E’ una lingua suono.
Mari mari lamien è il saluto orizzontale che ogni Mapuche esprime ai suoi fratelli e sorelle; significa pressappoco saluto i fratelli (o sorelle, sia singolare che plurale).

Lamien è un suono che esprime fratellanza/sorellanza.
Peñi cothcale è il bambino risvegliato
Konklepa: vieni avanti, entra
Aiublen: sono contento
Matetulen: sto bevendo mate
Cekatulen: sto camminando
Chumngelu: perché
Puken: inverno
Pewunguen: primavera
Rukafe: il costruttore di ruke

CC Devana 2014